

# Salvemini al centro della "nuova" Bakery «Giovani e crescita»



Da sinistra, Simone Zamboni, Caterina Zanardi e Giorgio Salvemini. FOTO ZILIANI

**Basket, Serie B - La presidente Zanardi ha investito il coach di un nuovo incarico volto a impreziosire il maxi vivaio biancorosso**

Luca Ziliani

## PIACENZA

● Una categoria importante, la Serie B nazionale, da disputare con un gruppo omogeneo di lavoro, giovanissimo, che affronterà anche l'Under 19. Una figura, quella di coach Giorgio Salvemini, ancora più centrale, non solo per la durata del dell'accor-

do da poco prolungato (contratto triennale dopo le prime due stagioni disputate a Piacenza), ma perché ricoprirà il ruolo di head coach della prima squadra e - la novità attuale - anche di responsabile tecnico del settore giovanile, con Simone Zamboni (storica figura della Bakery) che si concentrerà sull'aspetto organizzativo (prima squadra e vivaio). Sono queste, in estrema

sintesi, le principali novità del "mondo-Bakery" illustrate nel tardo di pomeriggio di ieri in una conferenza nella sede biancorossa al PalAnguissola. Al tavolo, la presidentessa Caterina Zanardi e i già citati Giorgio Salvemini e Simone Zamboni. Come sempre, la numero uno biancorossa parla a cuore aperto. «Mi fa molto piacere presentare in questa occasione un'ope-

razione che si discosta un po' dalle nostre abitudini, sebbene da diversi anni Zamboni e la sottoscritta abbiamo sempre avuto il desiderio di veder crescere i nostri giovani. Un anno fa, è la nata la sinergia piacentina che ha coinvolto in ambito maschile anche il Piacenza Basket Club, abbiamo vissuto "l'anno zero" che ci ha permesso di vedere cosa è andato bene e cosa si può migliorare. Devo essere sincera: in questo periodo il mio entusiasmo era sceso, mi dispiaceva ogni anno salutare tanti ragazzi e constatare che non avevamo un vivaio adatto a una categoria importante come la serie B nazionale. Con Giorgio (Salvemini, drc) mi sono sentita molto supportata. Avremo una squadra estremamente giovane, l'obiettivo non sarà vincere a tutti i costi, ma crescere passo dopo passo. Ringrazio le persone al mio fianco perché mi fanno ancora svegliare contenta. Investiamo molto per far crescere i nostri ragazzi, vogliamo dare un servizio importante alla nostra città che speriamo ci venga incontro, anche in termini di spazi».

«Salvemini - le parole di Simone Zamboni - è uno dei coach più bravi che abbiamo mai incontrato nel nostro percorso biancorosso. Abbiamo scoperto una persona veramente adatta a stare con noi in una società molto familiare come la nostra. Oltre al triennale per lui, c'è una grande novità che mi riguarda: nel 2015 Marco Beccari aveva voluto che gestissi il settore giovanile della Bakery, partendo con 4 squadre e 60 ragazzi. Ora dopo dieci anni, anche grazie alla sinergia stretta, ci troviamo con oltre 200 giovani e più di 200 bambini del minibasket, rispettivamente con 14 e 9 formazioni. E' arrivato il momento di scindere l'impegno organizzativo da quello tecnico: quest'ultimo passerà nelle mani di coach Salvemini, mentre io mi dedicherò al primo sia per la prima squadra sia per il settore giovanile».

## «Qui una società con una visione e un progetto vero»

Anche la prima squadra sarà giovanissima ma coach Salvemini non teme l'inesperienza

● Molto più di un allenatore. Un formatore federale, un coach attento alla crescita a 360 dei giovani e - come l'ha definito la presidentessa Zanardi - anche filosofo. Sono tante le doti di Giorgio Salvemini, sempre più punto di riferimento della Bakery, come dimostra il rinnovo triennale e il doppio ruolo (coach della prima squadra e responsabile tecnico del settore giovanile).

«In primis - le parole del tecnico abruzzese, che inizierà il suo terzo anno a Piacenza - ringrazio Simone Zamboni e Caterina Zanardi per avermi dato la possibilità in questi anni di esprimermi, sono onorato di ricoprire questo ruolo. Avevo la sensazione di stare in un posto dove si vivono valori veri. La precedenza all'aspetto umano sarà un aspetto che sarà centrale anche nel nostro progetto: i ragazzi non vanno solo allenati, ma accompagnati nel loro percorso di crescita, bisogna guidarli nei vari step. La prima squadra deve dar propulsione al settore giovanile, la Serie B nazionale deve essere collegata al vivaio». Quindi aggiunge. «Nella prima squadra, avremo una rosa molto giovane (probabilmente allargata a 16-17 unità con presenze anche piacentine, ndc), un gruppo di lavoro unico per la B e l'under 19. I primi nomi? E' prematuro, perché il mercato del basket sta iniziando a muoversi ora. Sarà un percorso lungo, siamo convinti di

quello che vogliamo fare, ma anche consapevoli delle difficoltà che affronteremo. Dovremo essere coerenti con il nostro progetto e sarà importante il sostegno da parte di tutti. Al giorno d'oggi, è raro trovare una società con una visione. Nello scorso campionato, tutte le squadre hanno rinnegato le scelte estive quando sono arrivati infortuni, mentre noi abbiamo rimpiazzato senior con ragazzi giovani. Dovremo avere un'identità, essere un gruppo unito. Penso che questa sia una visione giusta nella pallacanestro per sostenersi al giorno d'oggi, i ragazzi devono sapere che la porta è aperta per la loro crescita. Vo-



Giorgio Salvemini

«Sono in una piazza dove ci sono valori e in cui si dà precedenza all'aspetto umano»

gliamo diventare una società laboratorio, con tempo, sacrificio e pazienza. Per usare una metafora, ci attende una strada affascinante ma costellata da buche». Nella scorsa stagione, la sinergia "Young" ha dato un grande impulso al movimento cestistico giovanile piacentino, portando ad avere ben due formazioni ai nastri di partenza dei campionati della categoria Eccellenza (il massimo al quale si possa ambire) con l'under 17 e l'under 15 protagonisti. **lz**